

Giovanni Fattori, *La battaglia di Custoza*

La Storia senza retorica

Il livornese Giovanni Fattori fu il più importante interprete della **Pittura di macchia**. Egli innovò l'arte italiana, sia pure partendo dalla tradizione accademica. Diversamente dagli altri Macchiaioli, egli si affermò anche nella Pittura di storia, un genere che aveva trovato fortuna in Età romantica ed era apprezzato dalla **cultura risorgimentale italiana**. Fattori aveva esordito con un linguaggio accademico, evoluto poi in una rappresentazione più diretta degli eventi contemporanei. Anche affrontando soggetti storici, egli **non cadde mai nella retorica celebrativa**: nelle sue battaglie non ricorre l'enfasi eroica della pittura ufficiale, tanto che spesso sono raffigurate le **retrovie** o **momenti di pausa**. Si tratta di opere attentamente studiate nel taglio compositivo e nei rapporti tra gruppi di figure o zone cromatiche.



Data: 1880

Dimensioni: 297x546 cm

Tecnica: olio su tela

Collocazione: Galleria Nazionale di Arte Moderna, Roma

Il fronte lombardo-veneto è raffigurato con spirito documentaristico: il paesaggio, le armi, le divise, le postazioni dei soldati.

Fattori dispone sulla tela vari gruppi di figure, rendendoli immediatamente identificabili. In tal modo, gli eventi sono descritti in modo veristico, nonostante la complessità della scena.

Il fulcro della composizione corrisponde al gruppo del cannone e dell'ufficiale a cavallo, al centro. Essi sono isolati grazie al chiarore dello sfondo e della strada. A destra, lungo un taglio diagonale, si dispone la fanteria.

L'opera è lontana dalla retorica e dall'esaltazione di situazioni eroiche. La scena descrive una fase 'tattica' della battaglia con oggettività, anche perché il quadro fu realizzato un decennio dopo il conflitto. La pittura di Fattori non propone accenti sentimentali, inserendosi nell'ambito della cultura figurativa realista europea.